

FTL-USI Ieri il primo incontro tra gli insegnanti

# L'integrazione è sempre più vicina

In forma privata, nell'aula magna dell'USI, si sono conosciuti i docenti delle due istituzioni. Ce lo racconta il prof. Roux, rettore della facoltà.

di SILVIA GUGGIARI

Un altro bel passo avanti nel processo di integrazione della Facoltà di Teologia all'Università della Svizzera Italiana è stato fatto ieri. Dopo l'opinione favorevole del senato dell'USI, ieri, nell'aula magna dell'Università, si sono incontrati i docenti delle due istituzioni. Un'occasione per il corpo docente per cominciare a conoscersi e a comprendere nel dettaglio ciò che questa integrazione significa, sia dal punto di vista accademico, ma anche da quello economico-finanziario. A raccontarci dell'incontro durato un paio d'ore è il **prof. René Roux**, rettore della Facoltà di Teologia.

«Si è trattato di un primo incontro privato tra i docenti dell'USI e quelli della FTL. Abbiamo avuto modo di parlare della storia dell'USI e della facoltà, per poi confrontarci sulle varie forme di collaborazione e di sinergie per il futuro e dunque di un'eventuale forma di integrazione. Io ho presentato la struttura della FTL, quello che facciamo, i nostri professori ordinari e le nostre collaborazioni internazionali. Da qui è nato dunque u-



Il prof. René Roux, Rettore della Facoltà di Teologia di Lugano.

no scambio interessante in cui ci si è interrogati su diversi aspetti».

Durante la discussione, caratterizzata da un clima molto positivo, sono tuttavia emerse delle perplessità, come può peraltro accadere all'interno di un processo di questa portata. Ci si è resi conto ad esempio - spiega il rettore - «che non era chiara la funzione del Gran Cancelliere in una Facoltà teologica». Chiarire questi ed altri dubbi è spettato ad alcuni membri della commissione che sta lavorando al progetto di una eventuale intesa che erano presenti all'incontro, tra questi il prof. Antonio Loprieno, già rettore dell'Università di Basilea e professore della Conferenza Universitaria Svizzera. «Sono stati loro dunque a chiarire il ruolo e la funzione del Gran Cancelliere (ricoperta dal Vescovo) in una Facoltà teologica».

E ora, cosa accadrà?  
«Adesso siamo nella fase quasi finale in cui si sta studiando l'ela-

borazione di un progetto di fattibilità che tiene conto degli aspetti accademici, di quelli finanziari, di quelli strategici. Decisioni ulteriori saranno dunque di competenza del Consiglio di Stato, e infine l'ultima parola spetterà al Parlamento. Nel frattempo sia l'USI che la FTL si ritroveranno in riunioni interne. L'eventualità di una forma di integrazione dovrà comunque passare anche dalla Santa Sede, perché i titoli che noi conferiamo hanno valore internazionale e questo dovrà essere garantito dal nostro ente superiore». Nell'avanzare il progetto «stiamo tenendo conto di tutte le normative esistenti, sia di quelle elvetiche sia di quelle della Santa Sede». «Quello che ancora non so - conclude il prof. Roux - è quale sarà la reazione del mondo politico, ma mi piace che sia l'Università della Svizzera italiana a portare avanti un progetto facendosi propositiva in una direzione per rafforzare il polo universitario luganese».

COMITATO Al via un formulario per le liste

# Il PPD ipotizza le primarie



Il presidente **Fiorenzo Dadò** ha risposto agli attacchi indirizzati al consigliere di Stato **Beltraminelli**: «Non è il capro espiatorio del "malandazzo"».

Un formulario per allestire il programma e le liste per le prossime elezioni cantonali, senza escludere la possibilità di ricorrere alle primarie. Il PPD si prepara all'appuntamento elettorale del prossimo anno, e lo fa sollecitando la base, chiamata a dire la sua. Sì, perché come ha ribadito il presidente **Fiorenzo Dadò** ieri sera al comitato cantonale, «da oggi ad aprile 2019 abbiamo parecchio lavoro da fare». «La strada è in salita» e i «venti non troppo favorevoli», ma il partito è vivo e ha voglia di fare. Dal sondaggio che sarà inviato a casa, usciranno i risultati che serviranno per stilare una lista di nomi e una serie di proposte. «Un programma che dovrà essere pragmatico, un manifesto composto da 15 punti chiave», ha spiegato. Nei giorni scorsi, inoltre, le sezioni dei distretti hanno ricevuto una lettera per iniziare a preparare una lista per il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato. Alla Commissione cerca spetterà poi il compito di valutare i candidati e redigere un rapporto

entro la fine dell'estate. «Non possiamo escludere che ci saranno delle primarie, così come avvenuto per la presidenza», ha evidenziato Dadò. L'invito del presidente del PPD è comunque quello di fare squadra. «L'ambizione delle persone è un motore potente di crescita, ma va incoraggiata quando questa coincide in modo chiaro con gli interessi collettivi. Se qualcuno pensa di poter approfittare del marasma non avrà terreno fertile. Nessuno ha diritto di prelazione», ha sentenziato. Guardando all'oggi, invece, Dadò ha voluto togliersi qualche sassolino dalle scarpe. «Non entro nel merito di come Beltraminelli abbia gestito la questione Argol con i suoi collaboratori, tuttavia alcuni recenti attacchi non sono tollerabili: non possiamo accettare che per ogni questione del DSS il capro espiatorio del "malandazzo" diventi Beltraminelli. È ora che tutti i responsabili vengano chiamati alla cassa». L'invito di Dadò è di «iniziare a guardare in casa propria». «Chi ha nominato i due funzionari liberali radicali pasticcioni? Chi ha condotto il DSS per una sfilza di anni concinandolo nel modo in cui è ridotto? È ora di dire basta a questo stupro della verità», ha chiesto provocatoriamente. Ma non è tutto, perché di fronte «all'insufficiente controllo dei soldi pubblici», il PPD ha deciso di presentare un'iniziativa volta a creare un tribunale indipendente eletto dal popolo «che tenga d'occhio i conti pubblici». Insomma, «un autentico tribunale della trasparenza finanziaria che rimetta in ordine la situazione».

(MS)

COMITATO Fissate le date e la Commissione cerca - Righini attacca Caprara

# Le elezioni nei pensieri dei socialisti

Le elezioni cantonali del prossimo anno sono già entrate nei discorsi politici come quello che ha fatto il presidente del PS **Igor Righini** (nella foto) ieri durante il comitato cantonale di Locarno.

Il presidente socialista ha messo in evidenza come sia stata costituita una Commissione elettorale composta da **Marlis Gianferrari**, **Chiara Salvini**, **Adriano Venuti** e **Fabio Pedrina**, che avrà il compito di ragionare sulle liste per Esecutivo e Legislativo. Durante l'estate la direzione esaminerà le proposte e le trasmetterà al comitato del 3 ottobre. Un primo congresso elettorale è previsto per novembre e un secondo a gennaio.

Righini ha colto l'occasione per togliersi dalle scarpe qualche sassolino. Soprattutto verso il PLR «che da un anno strumentalizza qualsiasi argomento per screditare il PS e senza mezze misure, senza garbo né rispetto». Secondo il presidente socialista il PLR ha il piede in due scarpe: a parole difendono il ceto medio, ma poi fanno da supporter all'economia speculativa». Il tutto «dimenticando comunque l'altra faccia della medaglia e cioè i problemi che caratterizzano l'economia ticinese e i ticinesi». Il presidente socialista ne ha anche per il direttore del DFE Christian Vita «presenta preventivi pessimisti, elabora tagli alla spesa, chiede sacrifici ai cittadini, invita alla responsabi-

lità e poi presenta consuntivi ben migliori, invitando i cittadini a sposare progetti di sgravi per i ricchi».

E ancora, sempre verso Caprara: «Farebbe meglio a uscire dalle sale delle istituzioni e degli alti vertici del suo partito per leggere con oggettività la realtà come quella del mondo del lavoro ticinese che subisce una concorrenza sleale e arrischia di scomparire».

E ha illustrato la ricetta socialista: «serve un sistema contributivo equo e capace di redistribuire la ricchezza e contrastare la povertà e un sistema capace di vigilare sull'economia affinché chi sfrutta la gente non venga solo protetto. Per questo servono più ispettori del lavoro e ispettori fiscali



così come un rafforzamento del potere giudiziario».

Durante il comitato si è parlato anche del Parco Nazionale del Locarnese. Il PS ha preso posizione su alcuni temi federali e approvare l'iniziativa cantonale «No alle pigioni abusive».

(N.M.)

## NOTIZIE IN BREVE

### Una nuova "casa" per gli uccelli indigeni

APUS (Associazione per la protezione degli uccelli selvatici) mette in guardia che l'avanzamento delle città ha cambiato il loro habitat e ha reso più difficile trovare nicchie per nidificare. Per questo alcune specie come il Rondone e il Balestruccio sono classificate nella lista rossa di quelle minacciate e che rischiano di sparire. L'associazione, con il sostegno del progetto Parco Nazionale del Locarnese, ha deciso di attivare un progetto per invertire la tendenza e favorire le specie urbane con l'uso di nidi artificiali.

### Porte Aperte nelle due sedi del Conservatorio

Porte aperte delle sedi della Scuola di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana. Nella sede di Mendrisio saranno sabato 28 aprile, (aula magna scuole medie di Stabio, alle 16). Dalle 17 gli insegnanti saranno a disposizione per dare tutte le informazioni sugli strumenti della scuola. Nella sede di Locarno le porte aperte sono previste per sabato 5 maggio, Teatro Paravento di Locarno, ore 10.30 con un concerto interattivo per bambini.

### L'intelligenza artificiale vi farà diventare ricchi

La Fondazione Möbius Lugano, la Biblioteca cantonale di Lugano, il CERDD e Coscienza Svizzera invitano a scoprire il tema «L'intelligenza artificiale vi farà ricchi»: la conferenza si tiene lunedì 7 maggio, dalle ore 18 alla Biblioteca cantonale di Lugano con Luca Gambardella, Alessio Petralli e Stefano Vassere.

L'Ordine è stato sentito ieri in Commissione della Legislazione

# Modifica Legge di polizia, i dubbi degli avvocati

Sui tavoli della Commissione della legislazione è tornato ieri il messaggio del Governo sulla modifica della Legge sulla polizia riguardante la custodia, la consegna dei minorenni, le indagini di polizia preventive e le segnalazioni ai fini della sorveglianza discreta. A essere sentiti in audizione sono stati Renato Cabrini, Gianluca Padlina e Caterina Jaquinta De Filippis (presidente, vice e segretaria) dell'Ordine degli avvocati. Sì, perché come rileva il presidente della Legislazione **Gianrico Corti**, «tra le varie autorità sentite dal Governo non figuravano gli avvocati, che ieri

hanno avuto modo di esprimere un parere dubbioso sulla possibilità di attuare le modifiche proposte e sulla loro reale efficacia». L'Ordine degli avvocati infatti, pur condividendo la necessità di dare alla polizia i giusti strumenti preventivi, sollevano il dubbio che le proposte possano reggere dal profilo costituzionale. Pertanto, in attesa che presentino le proprie considerazioni per iscritto, i commissari hanno deciso di chiedere alcuni documenti supplementari, e in particolare i vari pareri raccolti durante la fase di consultazione delle modifiche di legge. «Siamo co-



Le proposte vorrebbero dare alla polizia maggiori strumenti per prevenire i crimini.

munque solo agli inizi della discussione sul tema - conferma Corti - e non abbiamo per ora le posizioni dei vari gruppi politici». La Commissione ha poi discusso il rapporto (relatore Maurizio Agustoni) sull'iniziativa parlamentare di Lara Filippini, Andrea Giu-

dici e cofirmatari «Per una regolamentazione uniforme dell'anticipo spese in tutte le procedure giudiziarie di ricorso». La deputata UDC ha voluto prendere tempo, in attesa di decidere se presentare un rapporto di minoranza.